

«Il porto turistico occasione unica»

Ok da Milano. «Porterebbe sviluppo a Carrara e a tutta la provincia»

PROMOSSO DAL PLEF
Il progetto di riconversione dei Paladini Apuoversiliesi piace a economisti e manager

IL PORTO turistico che non c'è ma che potrebbe nascere proprio a Carrara e competere con le grandi marine della Francia, ospitando navi da crociera e i giga yacht che, realizzati magari a Viareggio, non trovano dove ormeggiare e sono costretti a rimanere in rada.

Il sogno dell'architetto Tiziano Lera, il progetto dei Paladini Apuoversiliesi, ha incantato e suscitato interesse fra top manager, avvocati, ingegneri ed esperti di marketing che hanno partecipato all'incontro organizzato dal comitato scientifico di Plef (Planet life economy foundation) mercoledì scorso a Milano. Un dibattito centrato sull'erosione e sulle possibili cure con un focus dedicato al caso della costa apuoversiliese e al progetto di riconversione turistica del porto di Marina di Carrara. A parlarne i professori Giovanni Sarti e Mauro Rosi dell'Università di Pisa, Paolo Corchia, vice presidente Federalberghi, Tiziano Lera, noto architetto naturalista, e Orietta Colacicco, presidente dei Paladini Apuoversiliesi.

«SE L'EROSIONE è in tutto il mondo, il caso apuoversiliese è unico e altamente rappresentativo di quanto di male è stato fatto,

prima con il porto e il suo allargamento e poi con le scogliere, che hanno spostato solamente l'erosione a sud; ma anche quanto di peggio si potrebbe fare con un ulteriore ampliamento del porto di Carrara», ribadiscono i Paladini. Se così come è oggi è ritenuto troppo piccolo per una funzione prettamente commerciale, sarebbe invece sufficientemente grande per essere un importante porto turistico del Mediterraneo. E davanti alla platea del Plef i Paladini hanno spiegato le ragioni dell'idea e la sua sostenibilità.

«E' UNA PROPOSTA che darebbe ancora più risalto all'industria lapidea, perché quello proposto è il porto del marmo, con statue nella passeggiata e nei percorsi pedonali, un anfiteatro del marmo e un piazzale dove, quale primo punto di riferimento, si vedranno i blocchi di marmo e accanto la banchina commerciale – spiegano i Paladini –. Porterebbe allo sviluppo dell'economia turistica di tutto il comprensorio, da Carrara a Viareggio, fatta di 356 alberghi in Versilia, 100 fra Massa e Carrara, 700 ristoranti, 700 caffè e bar, 500 stabilimenti balneari, centinaia di esercizi commerciali per un totale di 15.000 occupati, senza contare l'indotto: un fatturato di 3 miliardi di euro». E forse non saremmo costretti ogni volta a spendere soldi pubblici per il ripascimento della costa a Marina di Massa. Peccato che a Carrara (e alcuni anche a Massa) da questo orecchio non ci sentono.



MILANO Emanuele Plata (Plef) e Orietta Colacicco (Paladini)

